

Studi e ricerche, esame testuale e raffronto linguistico

AVV. CARMINE ALVINO

I SETTE SPIRITI NELLA DIVINA MISERICORDIA CUSTODI DI SANTA FAUSTINA – MEMORIA SOTTOVALUTATA–



Presenza evidente dei “Sette Spiriti” sotto forma di entità angeliche e non allegorie lo traiamo nei diari di Santa Faustina Kowalska (1905 – 1938) religiosa polacca, appartenente alla congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia, grande propagatrice della devozione a Gesù misericordioso (devozione chiamata anche e semplicemente Divina Misericordia). Di essa si sprecano le pubblicazioni, si affrontano tutti i numerosi temi trattati nel suo Diario, e soprattutto si utilizza per la preghiera la famosa coroncina, la quale, a dire anche del nostro amato Papa, sarebbe fonte di innumerevoli grazie. Tuttavia, tra le varie testimonianze, si preferisce non porre luce su due affermazioni peraltro recensite dalla stessa EDITRICE VATICANA, nella

pubblicazione che tutti voi lettori sicuramente possiederete nelle vostre case e cioè : *“Diario, la Misericordia Divina nella mia vita”*, di Santa Maria Faustina Kowalska, per noi nella dodicesima edizione del 2010. L’apostola della Divina Misericordia ebbe infatti clamorosamente *“Uno dei Sette Spiriti”* come proprio custode, che aggiunse, in particolari occasioni al precedente Angelo. La testimonianza relativa alla sublime nobiltà di questo spirito è davvero singolare e permette di capire anche l’importanza di cui i Sette Spiriti, godono tra le Gerarchie angeliche. Gli Angeli infatti si inchinano al suo passaggio in segno di riverenza. Due sono gli episodi significativi riportati nei suoi diari che si leggono espressamente alle date del 15 agosto del 1935 e del 18 marzo 1936. Per i nostri lettori, riportiamo il testo delle testimonianze sui “Sette Spiriti” tratti anche dall’edizione polacca del Diario.

Diario in Italiano

<http://www.reginamundi.info/Divina-Misericordia/diario-divina-misericordia/>

WILNO, 2.VIII.1934.

VENERDÌ, DOPO LA S. COMUNIONE, VENNI TRASPORTATA IN ISPIRITO DAVANTI AL TRONO DI DIO. DAVANTI AL TRONO DI DIO VIDI LE POTENZE CELESTI, CHE ADORANO DIO INCESSANTEMENTE. AL DI LÀ DEL TRONO VIDI UNO SPLENDORE INACCESSIBILE ALLE CREATURE; VI ENTRA SOLTANTO IL VERBO INCARNATO, COME MEDIATORE. QUANDO GESÙ PENETRÒ IN QUELLO SPLENDORE, SENTII QUESTE PAROLE: "SCRIVI SUBITO QUELLO CHE ASCOLTI: SONO IL SIGNORE NELLA MIA ESSENZA E NON CONOSCO IMPOSIZIONI NÉ BISOGNI. SE CHIAMO DELLE CREATURE ALLA VITA, QUESTO È PER L'ABISSO DELLA MIA MISERICORDIA". IN QUELLO STESSO MOMENTO MI VIDI NELLA NOSTRA CAPPELLA COME PRIMA, NEL MIO INGINOCCHIATOIO; LA S. MESSA ERA TERMINATA; QUESTE PAROLE LE TROVAI GIÀ SCRITTE.

15.VIII.35.

LA SERA DELLO STESSO GIORNO SENTII NELL'ANIMA UNA GRANDE NOSTALGIA DI DIO. IN QUESTO MOMENTO NON LO VEDO CON GLI OCCHI DEL CORPO, COME NEL PASSATO, MA LO SENTO E NON COMPRENDO. CIÒ MI PROCURA UNA NOSTALGIA ED UNA PENA INDESCRIVIBILE. MUOIO DAL DESIDERIO DI POSSEDERLO, PER IMMERGERMI IN LUI PER L'ETERNITÀ. IL MIO SPIRITO TENDE VERSO DI LUI CON TUTTE LE FORZE; NON C'È NULLA AL MONDO CHE POSSA CONSOLARMI. O AMORE ETERNO, ORA COMPRENDO IN QUALI STRETTI RAPPORTI DI INTIMITÀ ERA IL MIO CUORE CON TE. INFATTI CHE COSA MAI POTRÀ SODDISFARMICI IN CIELO O IN TERRA ALL'INFUORI DI TE, O MIO DIO, IN TE È ANNEGATA LA MIA ANIMA. QUANDO UNA SERA GUARDAI IL CIELO DALLA MIA CELLA E VIDI UN FIRMAMENTO STUPENDO, DISSEMINATO DI STELLE E LA LUNA, AD UN TRATTO ENTRÒ NELLA MIA ANIMA UNA INCONCEPIBILE FIAMMA D'AMORE VERSO IL MIO CREATORE. NON RIUSCENDO A SOPPORTARE LA NOSTALGIA CHE ERA AUMENTATA NELLA MIA ANIMA PER LUI, CADDI CON LA FACCIA A TERRA UMILIANDOMI NELLA POLVERE. LO ADORAI PER TUTTE LE SUE CREATURE, E QUANDO IL MIO CUORE NON RIUSCÌ A SOPPORTARE QUELLO CHE AVVENIVA IN LUI, SCOPPIAI IN UN PIANTO DIROTTO. ALLORA IL MIO

Diario in polacco scaricabile:

<http://mbszkaplerzna.pl/images/chm/DZIENNICZEK.pdf>

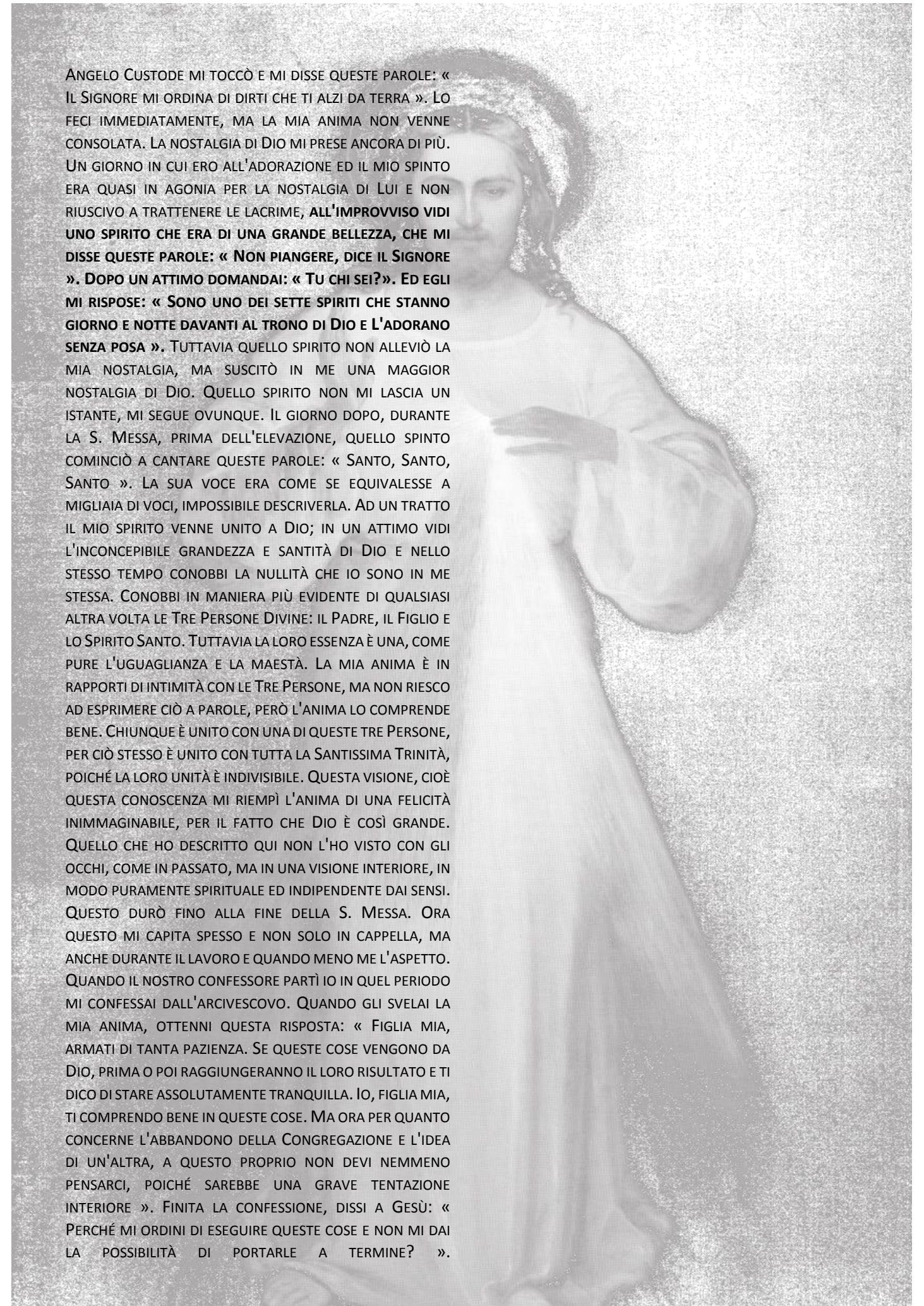
Wilno, 2 VIII 1934 r.

W piątek po Komunii św. zostałam przeniesiona w duchu przed tron Boży. **Przed tronem Bożym widziałam Moce niebieskie, które bez przestanku wielbią Boga.** Poza stolicą widziałam jasność nieprzystępną dla stworzeń; wchodzi tam tylko Słowo Wcielone, jako pośrednik. Kiedy Jezus wszedł do onej jasności, usłyszałam te słowa: Napisz zaraz, co słyszysz: Jestem Panem w istności swojej i nie znam nakazów ani potrzeb. Jeżeli powołuję stworzenia do bytu — jest to przepaść miłosierdzia mego. I w tej chwili ujrzałam się w naszej kaplicy, jako przedtem, w swoim kłęczniku. Msza św. się skończyła. Słowa te już miałam napisane.

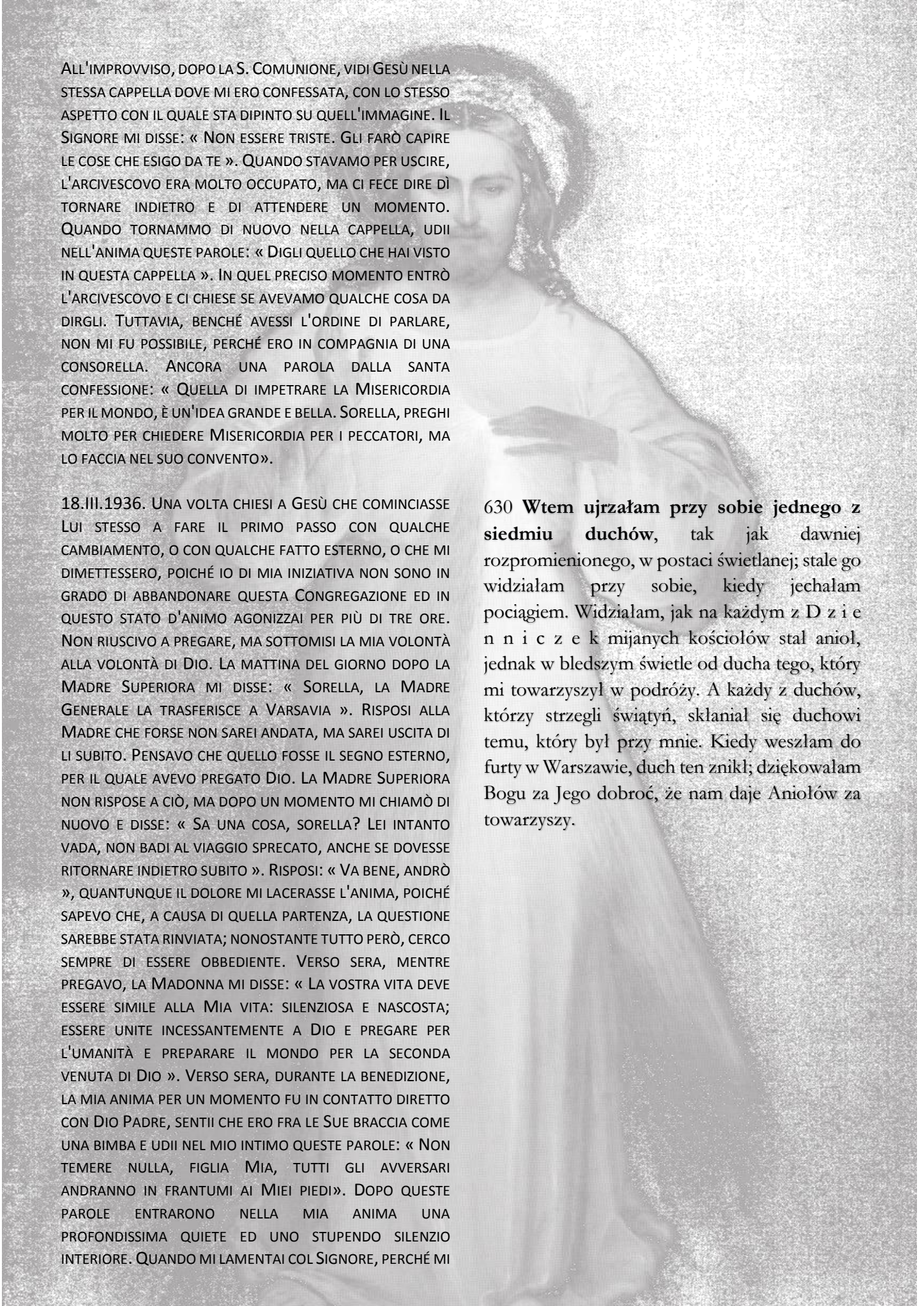
Trad: Davanti al trono di Dio, ho visto le potenze celesti lodare (o che adorano) Dio incessantemente.

471 W jednym dniu, kiedy byłam na adoracji, a duch mój jakby w konaniu za Nim i leż powstrzymać nie mogłam, wtem ujrzałam jednego ducha, który był piękności wielkiej, który mi rzekł te słowa: Nie płacz — mówi Pan. — Po chwili zapytałam: Ktoś ty jest. — A on mi odpowiedział: **Jestem jednym z siedmiu duchów, którzy stoją dniem i nocą przed tronem Bożym i wielbią Go bez przestanku.** — Jednak duch ten nie ukoił mojej tęsknoty, ale pobudził mnie do jeszcze większej tęsknoty za Bogiem. Duch ten jest bardzo piękny, a piękność jego jest ze ścisłego złączenia z Bogiem. Ten duch nie opuszcza mnie ani na chwilę, wszędzie mi towarzyszy.

Trad: Sono uno dei sette spiriti che stanno davanti al trono di Dio giorno e notte e lo adorano incessantemente



ANGELO CUSTODE MI TOCCÒ E MI DISSE QUESTE PAROLE: « IL SIGNORE MI ORDINA DI DIRTÌ CHE TI ALZI DA TERRA ». LO FECI IMMEDIATAMENTE, MA LA MIA ANIMA NON VENNE CONSOLATA. LA NOSTALGIA DI DIO MI PRESE ANCORA DI PIÙ. UN GIORNO IN CUI ERO ALL'ADORAZIONE ED IL MIO SPINTO ERA QUASI IN AGONIA PER LA NOSTALGIA DI LUI E NON RIUSCIVO A TRATTENERE LE LACRIME, **ALL'IMPROVVISO VIDI UNO SPIRITO CHE ERA DI UNA GRANDE BELLEZZA, CHE MI DISSE QUESTE PAROLE: « NON PIANGERE, DICE IL SIGNORE ».** DOPO UN ATTIMO DOMANDAI: « TU CHI SEI? ». ED EGLI MI RISPOSE: « SONO UNO DEI SETTE SPIRITI CHE STANNO GIORNO E NOTTE DAVANTI AL TRONO DI DIO E L'ADORANO SENZA POSA ». TUTTAVIA QUELLO SPIRITO NON ALLEVIÒ LA MIA NOSTALGIA, MA SUSCITÒ IN ME UNA MAGGIOR NOSTALGIA DI DIO. QUELLO SPIRITO NON MI LASCIA UN ISTANCE, MI SEGUE OVUNQUE. IL GIORNO DOPO, DURANTE LA S. MESSA, PRIMA DELL'ELEVAZIONE, QUELLO SPINTO COMINCIÒ A CANTARE QUESTE PAROLE: « SANTO, SANTO, SANTO ». LA SUA VOCE ERA COME SE EQUIVALESSE A MIGLIAIA DI VOCI, IMPOSSIBILE DESCRIVERLA. AD UN TRATTO IL MIO SPIRITO VENNE UNITO A DIO; IN UN ATTIMO VIDI L'INCONCEPIBILE GRANDEZZA E SANTITÀ DI DIO E NELLO STESSO TEMPO CONOBBI LA NULLITÀ CHE IO SONO IN ME STESSA. CONOBBI IN MANIERA PIÙ EVIDENTE DI QUALSIASI ALTRA VOLTA LE TRE PERSONE DIVINE: IL PADRE, IL FIGLIO E LO SPIRITO SANTO. TUTTAVIA LA LORO ESSENZA È UNA, COME PURE L'UGUAGLIANZA E LA MAESTÀ. LA MIA ANIMA È IN RAPPORTI DI INTIMITÀ CON LE TRE PERSONE, MA NON RIESCO AD ESPRIMERE CIÒ A PAROLE, PERÒ L'ANIMA LO COMPRENDE BENE. CHIUNQUE È UNITO CON UNA DI QUESTE TRE PERSONE, PER CIÒ STESSO È UNITO CON TUTTA LA SANTISSIMA TRINITÀ, POICHÉ LA LORO UNITÀ È INDIVISIBILE. QUESTA VISIONE, CIOÈ QUESTA CONOSCENZA MI RIEMPÌ L'ANIMA DI UNA FELICITÀ INIMMAGINABILE, PER IL FATTO CHE DIO È COSÌ GRANDE. QUELLO CHE HO DESCRITTO QUI NON L'HO VISTO CON GLI OCCHI, COME IN PASSATO, MA IN UNA VISIONE INTERIORE, IN MODO PURAMENTE SPIRITUALE ED INDIPENDENTE DAI SENSI. QUESTO DURÒ FINO ALLA FINE DELLA S. MESSA. ORA QUESTO MI CAPITA SPESSO E NON SOLO IN CAPPELLA, MA ANCHE DURANTE IL LAVORO E QUANDO MENO ME L'ASPETTO. QUANDO IL NOSTRO CONFESSORE PARTÌ IO IN QUEL PERIODO MI CONFESSAI DALL'ARCIVESCOVO. QUANDO GLI SVELAI LA MIA ANIMA, OTTENNI QUESTA RISPOSTA: « FIGLIA MIA, ARMATI DI TANTA PAZIENZA. SE QUESTE COSE VENGONO DA DIO, PRIMA O POI RAGGIUNGERANNO IL LORO RISULTATO E TI DICO DI STARE ASSOLUTAMENTE TRANQUILLA. IO, FIGLIA MIA, TI COMPRENDO BENE IN QUESTE COSE. MA ORA PER QUANTO CONCERNE L'ABBANDONO DELLA CONGREGAZIONE E L'IDEA DI UN'ALTRA, A QUESTO PROPRIO NON DEVI NEMMENO PENSARCI, POICHÉ SAREBBE UNA GRAVE TENTAZIONE INTERIORE ». FINITA LA CONFESIONE, DISSI A GESÙ: « PERCHÉ MI ORDINI DI ESEGUIRE QUESTE COSE E NON MI DAI LA POSSIBILITÀ DI PORTARLE A TERMINE? ».



ALL'IMPROVVISO, DOPO LA S. COMUNIONE, VIDI GESÙ NELLA STESSA CAPPPELLA DOVE MI ERO CONFESSATA, CON LO STESSO ASPETTO CON IL QUALE STA DIPINTO SU QUELL'IMMAGINE. IL SIGNORE MI DISSE: « NON ESSERE TRISTE. GLI FARÒ CAPIRE LE COSE CHE ESIGO DA TE ». QUANDO STAVAMO PER USCIRE, L'ARCIVESCOVO ERA MOLTO OCCUPATO, MA CI FECE DIRE DI TORNARE INDIETRO E DI ATTENDERE UN MOMENTO. QUANDO TORNAMMO DI NUOVO NELLA CAPPPELLA, UDII NELL'ANIMA QUESTE PAROLE: « DIGLI QUELLO CHE HAI VISTO IN QUESTA CAPPPELLA ». IN QUEL PRECISO MOMENTO ENTRÒ L'ARCIVESCOVO E CI CHIESE SE AVEVAMO QUALCHE COSA DA DIRGLI. TUTTAVIA, BENCHÉ AVESSI L'ORDINE DI PARLARE, NON MI FU POSSIBILE, PERCHÉ ERO IN COMPAGNIA DI UNA CONSOCELLA. ANCORA UNA PAROLA DALLA SANTA CONFESIONE: « QUELLA DI IMPETRARE LA MISERICORDIA PER IL MONDO, È UN'IDEA GRANDE E BELLA. SORELLA, PREGHI MOLTO PER CHIEDERE MISERICORDIA PER I PECCATORI, MA LO FACCIA NEL SUO CONVENTO ».

18.III.1936. UNA VOLTA CHIESI A GESÙ CHE COMINCIASSE LUI STESSO A FARE IL PRIMO PASSO CON QUALCHE CAMBIAMENTO, O CON QUALCHE FATTO ESTERNO, O CHE MI DIMETTESSERO, POICHÉ IO DI MIA INIZIATIVA NON SONO IN GRADO DI ABBANDONARE QUESTA CONGREGAZIONE ED IN QUESTO STATO D'ANIMO AGONIZZAI PER PIÙ DI TRE ORE. NON RIUSCIVO A PREGARE, MA SOTTOMISI LA MIA VOLONTÀ ALLA VOLONTÀ DI DIO. LA MATTINA DEL GIORNO DOPO LA MADRE SUPERIORA MI DISSE: « SORELLA, LA MADRE GENERALE LA TRASFERISCE A VARSAVIA ». RISPOSI ALLA MADRE CHE FORSE NON SAREI ANDATA, MA SAREI USCITA DI LÌ SUBITO. PENSAVO CHE QUELLO FOSSE IL SEGNO ESTERNO, PER IL QUALE AVEVO PREGATO DIO. LA MADRE SUPERIORA NON RISPOSE A CIÒ, MA DOPO UN MOMENTO MI CHIAMÒ DI NUOVO E DISSE: « SA UNA COSA, SORELLA? LEI INTANTO VADA, NON BADI AL VIAGGIO SPRECATO, ANCHE SE DOVESSE RITORNARE INDIETRO SUBITO ». RISPOSI: « VA BENE, ANDRÒ », QUANTUNQUE IL DOLORE MI LACERASSE L'ANIMA, POICHÉ SAPEVO CHE, A CAUSA DI QUELLA PARTENZA, LA QUESTIONE SAREBBE STATA RINVIATA; NONOSTANTE TUTTO PERÒ, CERCO SEMPRE DI ESSERE OBBEDIENTE. VERSO SERA, MENTRE PREGAVO, LA MADONNA MI DISSE: « LA VOSTRA VITA DEVE ESSERE SIMILE ALLA MIA VITA: SILENZIOSA E NASCOSTA; ESSERE UNITE INCESSANTEMENTE A DIO E PREGARE PER L'UMANITÀ E PREPARARE IL MONDO PER LA SECONDA VENUTA DI DIO ». VERSO SERA, DURANTE LA BENEDIZIONE, LA MIA ANIMA PER UN MOMENTO FU IN CONTATTO DIRETTO CON DIO PADRE, SENTII CHE ERO FRA LE SUE BRACCIA COME UNA BIMBA E UDII NEL MIO INTIMO QUESTE PAROLE: « NON TEMERE NULLA, FIGLIA MIA, TUTTI GLI AVVERSARI ANDRANNO IN FRANTUMI AI MIEI PIEDI ». DOPO QUESTE PAROLE ENTRARONO NELLA MIA ANIMA UNA PROFONDISSIMA QUIETE ED UNO STUPENDO SILENZIO INTERIORE. QUANDO MI LAMENTAI COL SIGNORE, PERCHÉ MI

630 **Wtem ujrzałam przy sobie jednego z siedmiu duchów**, tak jak dawniej rozpromienionego, w postaci świetlanej; stale go widziałam przy sobie, kiedy jechałam pociągiem. Widziałam, jak na każdym z D z i e n n i c z e k mijanych kościołów stał anioł, jednak w bledszym świetle od ducha tego, który mi towarzyszył w podróży. A każdy z duchów, którzy strzegli świątyń, skłaniał się duchowi temu, który był przy mnie. Kiedy weszłam do furty w Warszawie, duch ten znikł; dziękowałam Bogu za Jego dobroć, że nam daje Aniołów za towarzyszy.

TOGLIEVA QUELL'AIUTO E SAREI RIMASTA DI NUOVO SOLA E NON AVREI SAPUTO COME ANDARE AVANTI, UDII QUESTE PAROLE: « NON TEMERE, IO SONO SEMPRE CON TE ». DOPO TALI PAROLE DI NUOVO UNA PACE PROFONDA ENTRÒ NELLA MIA ANIMA. LA SUA PRESENZA MI PENETRÒ DA UNA PARTE ALL'ALTRA IN MODO SENSIBILE. IL MIO SPIRITO FU INONDATO DI LUCE ED ANCHE IL CORPO VI PARTECIPÒ. LA SERA DELL'ULTIMO GIORNO, IN CUI DOVEVO PARTIRE DA WILNO, UNA SUORA GIÀ AVANTI NEGLI ANNI, MI SVELÒ LO STATO DELLA SUA ANIMA. MI DISSE CHE SOFFRIVA INTERIORMENTE GIÀ DA UN PAIO D'ANNI, CHE LE SEMBRAVA CHE TUTTE LE SUE CONFESSIONI FOSSE STATE FATTE MALE E CHE NON ERA SICURA CHE GESÙ LE AVEVA PERDONATO. LE CHIESI SE NE AVESSE PARLATO QUALCHE VOLTA AL CONFESSORE. MI RISPOSE CHE GIÀ PARECCHIE VOLTE NE AVEVA PARLATO AL CONFESSORE. « È I CONFESSORI MI DICONO SEMPRE DI STATE TRANQUILLA, IO PERÒ SOFFRO MOLTO E NULLA MI DÀ SOLLIEVO E MI SEMBRA SEMPRE CHE DIO NON MI ABBA PERDONATO ». LE RISPOSI: « LEI, SORELLA, OBBEDISCA AL CONFESSORE E STIA PIENAMENTE TRANQUILLA, POICHÉ SI TRATTA CERTAMENTE DI UNA TENTAZIONE ». MA ESSA CON LE LACRIME AGLI OCCHI SUPPLICÒ CHE CHIEDESSI A GESÙ SE LE AVEVA PERDONATO E SE LE SUE CONFESSIONI ERANO STATE BUONE. LE RISPOSI ENERGIAMENTE: « LO CHIEDA LEI STESSA, SORELLA, SE NON CREDE AI CONFESSORI ». ESSA PERÒ MI PRESE PER UNA MANO E NON VOLEVA LASCIARMI SE PRIMA NON LE AVESSI DETTO CHE AVREI PREGATO PER LEI E LE AVESSI RIFERITO CIÒ CHE M'AVREBBE DETTO DI LEI GESÙ. E CONTINUAVA A PIANGERE AMARAMENTE E NON INTENDEVA LASCIARE LA PRESA E MI DISSE: « SORELLA, IO SO CHE GESÙ LE PARLA ». E NON POTENDO LIBERARMI DA LEI, POICHÉ M'AVEVA AFFERRATO PER LE MANI, LE PROMISI CHE AVREI PREGATO PER LEI. VERSO SERA, DURANTE LA BENEDIZIONE, UDII NELL'ANIMA QUESTE PAROLE: « DILLE CHE LA SUA DIFFIDENZA FERISCE IL MIO CUORE PIÙ DEI PECCATI CHE HA COMMESSO ». QUANDO LO RIFERII A LEI, SI MISE A PIANGERE COME UNA BAMBINA ED UNA GRANDE GIOIA ENTRÒ NELLA SUA ANIMA. COMPRESI CHE DIO DESIDERAVA CONSOLARE QUELL'ANIMA PER MIO MEZZO E PERCIÒ, BENCHÉ LA COSA MI COSTASSE MOLTO, APPAGAI IL DESIDERIO DI DIO. QUANDO ENTRAÌ UN MOMENTO IN CAPPELLA QUELLA STESSA SERA, PER RINGRAZIARE IDDIO PER TUTTE LE GRAZIE CHE MI AVEVA CONCESSO IN QUELLA CASA, ALL'IMPROVISO LA PRESENZA DI DIO S'IMPADRONÌ DI ME. MI SENTII COME UNA BAMBINA NELLE MANI DEL MIGLIORE DEI PADRI ED UDII QUESTE PAROLE: « NON AVER PAURA DI NULLA; IO SONO SEMPRE CON TE ». IL SUO AMORE MI PENETRÒ DA PARTE A PARTE E SENTII CHE ENTRAVO CON LUI IN UNA FAMILIARITÀ COSÌ INTIMA, CHE NON HO PAROLE PER ESPRIMERLA. **IMPROVVISAMENTE VIDI ACCANTO A ME UNO DEI SETTE SPIRITI IN ASPETTO LUMINOSO, RAGGIANTE COME L'AVEVO VISTO IN PRECEDENZA** CONTINUAMENTE VICINO A ME QUANDO ANDAVO IN TRENO. VIDI CHE SU OGNI CHIESA, CHE

Trad: Poi ho visto uno dei sette spiriti con me raggiante , sotto forma di luce

Trad: E ciascuno degli spiriti che custodivano i templi si inchinavano allo spirito che era con me.

SI SCORGEVA PASSANDO, C'ERA UN ANGELO MA IN UNO SPLENDORE PIÙ TENUE DI QUELLO DELLO SPIRITO CHE MI ACCOMPAGNAVA NEL VIAGGIO. ED OGNUNO DEGLI SPIRITI CHE CUSTODIVANO I SACRI EDIFICI S'INCHINAVA ALLO SPIRITO CHE ERA ACCANTO A ME.

In base alla testimonianza resa dalla Kowalska apprendiamo che:

- 1) Uno dei Sette Spiriti parla di sé asserendo di fare parte di un gruppo in eterna lode di Dio. Infatti ella scrive e rivela : “Dopo un attimo domandai: “ Tu chi sei? “. Ed egli mi rispose: “ Sono uno dei sette spiriti che stanno giorno e notte davanti al trono di Dio e L'adorano senza posa” .
- 2) L'espressione di Santa Faustina segue quella di Apocalisse 1,4 : *grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono* ; Ap 4,5: *sette lampade accese ardevano davanti al trono, simbolo dei sette spiriti di Dio* ; Ap 5,6 : *vidi ritto in mezzo al trono ... un Agnello, come immolato. Egli aveva sette corna e sette occhi, simbolo dei sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra*”. Meno evidente l'aderenza con Ap 8,2: *“ho visto i Sette Angeli che stanno ritti davanti a Dio”* più facilmente omologabile a Tb 12,15: *Sono Raffaele uno dei Sette Angeli che stanno davanti a Dio”* ma non esclusa.
- 3) Uno dei Sette Spiriti, come un fedele custode segue ovunque la Santa a significare che svolge il ruolo di un Angelo Custode : *“Quello spirito non mi lascia un istante, mi segue ovunque”*.
- 4) Uno dei Sette Spiriti non asserisce di sé di essere una entità ideale, ovvero lo Spirito Santo.
- 5) Uno dei Sette Spiriti attrae Santa Faustina proprio innanzi al Trono di Dio e non davanti al Trono di Se Stesso in questo modo: “. Ad un tratto il mio spirito venne unito a Dio; in un attimo vidi l'inconcepibile grandezza e santità di Dio e nello stesso tempo conobbi la nullità che io sono in me stessa. Conobbi in maniera più evidente di qualsiasi altra volta le Tre Persone Divine: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo”.
- 6) Uno dei Sette Spiriti, sul modello del Libro di Isaia, declama il triplice “Aghion” come dice la santa: “Il giorno dopo, durante la S. Messa, prima dell'elevazione, quello spirito cominciò a cantare queste parole: “ Santo, Santo, Santo “. La sua voce era come se equivallesse a migliaia di voci, impossibile descriverla” in adesione al testo veterotestamentario: *“Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Attorno a lui stavano dei serafini, ognuno aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. Proclamavano l'uno all'altro: «Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria». Vibravano gli stipiti delle porte alla voce di colui che gridava, mentre il tempio si riempiva di fumo” [Is. 6,2-4].*
- 7) Nella concezione psicologica di Faustina Kowalska, “uno dei Sette Spiriti” è assimilabile ad una figura angelica perché dice: su ogni chiesa, che si scorgeva passando, c'era un Angelo ma in uno splendore più tenue di quello dello spirito che mi accompagnava nel viaggio.

- 8) Da quanto detto sopra uno dei Sette Spiriti è una personalità gerarchicamente superiore alle altre: Ed ognuno degli spiriti che custodivano i sacri edifici s'inclinava allo spirito che era accanto a me.
- 9) Dal discorso, testè enunciato, uno dei Sette Spiriti pare far parte di un gruppo più ampio scorto dalla Santa in precedenza dove descrive alcune potenze celesti stare : Davanti al trono di Dio ... che adorano Dio incessantemente.

